

PARTE SECONDA

CARTE

DELLE FAMIGLIE

**GIAMPAOLI MANSI
SARDINI E VIVALDI**

ALBERO GENEALOGICO

GIAMPAOLI

Domenico¹
(Sec. XV)

Vincenzo²
(b. 22 ottobre 1504)

Gasparo³
(sec. XVI)

Giampaolo⁴
(sec. XVI)

Bernardino⁵
(† 5 febbraio 1573)
con
Chiara di
Lunardo Pieri⁶
(test. 1586)

Lunardo⁷
(b. 3 agosto 1541 -
test. 1622)
con
Anna Diecimi⁸
(† ante 1622)

Alessandro⁹
(b. 1551)
con
Giulia di Jacopo
Sinbaldi
(† 1595)
con
Filippa
Di Bernardino Mansi¹⁰
(† 1649)

Gasparo¹¹

Vincenzo¹²
con
Giovanna
di Bartolomeo
Lorenzo Civitali

Pellegrino¹³
(b. 1 dicembre 1578 -
test. 1631)

Bernardino¹⁴
(b 14 luglio 1583 -
† 29 dicembre 1649)
con
Caterina di
Arrigo Boccella¹⁵
(* 1595 - † 1670)

Orazio¹⁶
(† 14 marzo 1644)

Maria Giulia¹⁷
con
Michelangelo
Scannabecchi

Isabella¹⁸
monaca
in S. Chiara

Lucrezia¹⁹
monaca
in S. Chiara

Maria²⁰
(* 1613 - † 1693)
con
Lodovico di
Lelio Mansi

Anna²¹
(* 1617 - † 1671)
con
Lorenzo di
Francesco Cenami

NOTE

- (1) A.S.L., *Biblioteca Manoscritti*, n. 21, p.154.
- (2) B.S.L., *Manoscritti*, n. 1114, p. 27.
- (3) A.S.L., *Biblioteca Manoscritti*, n. 125, c. 175.
- (4) *Ibidem*, *Biblioteca Manoscritti*, n. 21, p. 154.
- (5) *Ibidem*, *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 89, c. 88r.
- (6) *Ibidem*, n. 170, cc. 19-20.
- (7) *Ibidem*, *Manoscritti*, n. 1114, p. 30; si veda anche A.S.L., *Archivio dei Notari, testamenti*, n. 187, cc. 1224-1227.
- (8) A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 187, c. 1226r.
- (9) B.S.L., *Manoscritti*, n. 114, p. 34. Il matrimonio contratto con Giulia Sinibaldi il 20 aprile 1594 ebbe breve vita poichè la sposa cessò di vivere il 27 febbraio 1595. Alessandro fu, dottore in legge, ebbe una sola figlia che col nome di suor Vincenza fu monaca nel convento di S. Teresa di Camaione e con le sue ultime volontà dispose che venissero venduti tutti i suoi libri a favore dei padri di S. Romano (A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 188, cc. 647-655).
- (10) B.S.L., *Manoscritti*, n. 1114, p. 37.
- (11) A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 89, c. 89v.
- (12) *Ibidem*, c. 90r.
- (13) B.S.L., *Manoscritti*, n. 1114, p. 36; cfr. anche A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 255, cc. 215-220.
- (14) B.S.L., *Manoscritti*, n. 1114, pp. 37, 39, 42.
- (15) A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 285, cc. 3816-3818.
- (16) B.S.L., *Manoscritti*, n. 1114, p. 39.
- (17) A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 255, c. 217v.
- (18) *Ibidem*, n. 187, c. 1224v.
- (19) *Ibidem*.
- (20) *Ibidem*, *Archivio Cenami*, (parte II), tav. I, nota n. 20.
- (21) *Inventario...* cit., v. VII, tav. IV, nota n. 40; si veda anche A.S.L., *Archivio Mansi* n. 319, fasc. n. 19, p. 104.

INVENTARIO

CARTE GIAMPAOLI

La famiglia dei Giampaoli, come informa Bernardino Baroni²², era a Lucca già dal 1153, “cominciò a godere onori” nel 1532 e si estinse nel 1711. E’ in quest’anno infatti che muore Nicolao di Mario il quale aveva sposato Dorotea di Giuliano Biscotti, non aveva avuto figli²³ ed era stato il secondo rappresentante di questa famiglia ad avere il prestigioso incarico di Anziano della repubblica lucchese²⁴. Le carte qui conservate sono del ramo di Lunardo di Bernardino di Giampaolo²⁵, padre di Anna la quale aveva sposato nel 1635, all’età di diciotto anni²⁶, Lorenzo di Francesco Cenami ed aveva avuto numerosa prole²⁷. La documentazione relativa all’arco di tempo intercorrente fra il 1539 e l’11 settembre 1669, è stata raccolta in quattro filze alle quali si è cercato di dare, nel rispetto della particolarità del tipo di documenti, la stessa articolazione dell’Archivio Cenami.

E’ qui testimoniata l’attività commerciale dei Giampaoli, i loro interessi nella compagnia mercantile di Innocenzo Chiocca fra il 1630 e il 1633 nella quale vennero impiegati capitali; vi sono pure note relative all’eredità di Bernardino e di Caterina Boccella, rispettivamente padre e madre di Anna, del genero Lodovico Mansi e liste di corredo della stessa Anna e della sorella Maria. Segue una documentazione relativa a beni posseduti a Balbano, a Nozzano e a Castiglioncello oltre che conti e carte amministrative di personaggi della famiglia ordinati secondo il consueto criterio cronologico.

²² A.S.L., *Biblioteca Manoscritti*, n. 125, c. 175.

²³ B.S.L., *Manoscritti*, n. 1110, p. 45.

²⁴ A.S.L., *Archivio Mazzarosa-Cittadella*, n. 30, p. 192.

²⁵ *Ibidem*, *Biblioteca Manoscritti*, n. 21, c. 154.

²⁶ Anna Giampaoli morì il 6 aprile 1671, il giorno stesso in cui fu rogato il suo testamento, all’età di 54 anni. Si veda *ibidem*, *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 329, cc. 76-77 e B.S.L., *Manoscritti*, n. 1110, p. 137.

²⁷ A.S.L., *Archivio dei Notari, Testamenti*, n. 327, pp. 788-830 e B.S.L., *Manoscritti*, n. 1110, pp. 131-133.

E' posta in ultimo la serie epistolare che risulta essere composta, in gran parte, dal carteggio di Bernardino: ben novecentosessantacinque sono infatti le lettere a lui indirizzate, molte come specificato nella premessa, riutilizzate per successive missive, mentre solo centotrentadue sono quelli relative ad altri personaggi della famiglia²⁸.

<p>CARTE GIAMPAOLI 1539 - 1818 novembre 26</p>	<p>26</p>	<p>CARTE LEGALI E AMMINISTRATIVE</p> <p>(<i>Senza titolo</i>)</p> <p>Filza in 4°, legata in mezza tela di fasc. 1-56, pp. 1-1062, all.ti 352/I, 380/II, 904/III, che contiene:</p> <p>fasc. A: contratti e scritture legali:</p> <p>n. 1: copia di atti del potestà di Lucca del secondo semestre 1539 relativi ad una causa in materia di danno dato contro Bernardino Giampaoli, Mariano Cattani, Angelo Domenici e Bartolomeo Pardi, tutti di Nozzano, denunciati da Simone di Andrea "custos comunis S. Maria ad Colles". E' posta di seguito una copia di atti di una analoga seconda denuncia contro il solo Bernardino Giampaoli, pp. 1-12;</p> <p>n. 2: copia, non sottoscritta dal notaio, dell'atto con cui Bastiano del fu Bartolomeo, fabbro di Ponte S Pietro, cede in insoluto a Bernardino di Giampaolo di Gaspare, tanta terra in Comune di Ponte S. Pietro quanta ne occorre per saldare un debito di venti scudi. Viene stabilito un termine di nove anni e il pagamento di tre staia di grano per tre anni. L'atto risulta rogato da ser Vincenzo Diversi; 22 ottobre 1544, pp. 13-16;</p> <p>n. 3: <i>fides</i> dell'atto col quale Bernardino, figlio di Giampaolo stringario, sostituisce Antonio Guidiccioni nel ruolo di procuratore di Giorgio di Giovanni, fornaio, e affitta a Paolino del fu Michele Iacopi una casa a S. Maria a Colle per un anno, con decorrenza dal primo gennaio 1546, al prezzo di diciotto scudi d'oro, per ser Bartolomeo del Massaio; 23 novembre 1545, pp. 17-20;</p> <p>n. 4: "Scritture appartenenti alla terra o bosco comprato l'anno 1608 da ser Giampaolo dall'eredità del Castiglioncello". Sono note legali e descrizioni di beni in cui è accluso anche un fascicoletto di carte con uno schizzo di albero genealogico relativo agli eredi di Bartolomeo Cenci; a tergo di detto fascicoletto una mano antica ha scritto: "Per la Poggi". Vi è pure un parere legale di Luigi Matteucci del 26 novembre 1818; sono posti in ultimo due bifoli non datati relativi a beni dotali; 15 ottobre 1546-26 novembre 1818, pp. 21-84;</p> <p>n. 5: <i>fides</i> dell'atto col quale Bernardino di Giampaolo Giampaoli, pannaio, cede a Lorenzo Pieri, prete di Lucca, il credito di lire sei e soldi uno da esigersi da Giuseppe di Raffaello Bacci di S. Maria a Colle, per ser Giovan Battista Barili; 5 novembre 1555, pp. 85-88;</p>
--	-----------	---

²⁸ Carte relative alla famiglia Giampaoli sono conservate anche in A.S.L., *Archivio Cenami*, (parte I), nn. 12-14, 16-18.

CARTE
GIAMPAOLI26
(segue)

- n. 6: *fides* dell'atto col quale Nicolao di Guglielmo Bianucci si riconosce debitore di Bernardino Giampaoli di Giampaolo per sei scudi d'oro che promette di restituire in sei mesi, per ser Nicolao Ciuffarini; 9 gennaio 1559, pp. 89-92;
- n. 7: procura di Gianna, figlia di Battista da Barga, moglie di Paolino Burlamacchi, in favore di Bernardino Giampaoli, per ser Antonio Santini; 19 gennaio 1559, pp. 93-96;
- n. 8: *fides* dell'atto con cui Clemente del fu Filippo Mariani di Borgo a Mozzano si riconosce debitore di Bernardino Giampaoli per lire cinquantaquattro per panni vendutigli, per ser Cristoforo Massei; 15 settembre 1559, pp. 97-100;
- n. 9: scrittura privata con la quale Giovan Battista del fu Mariani Bellursina di Nozzano riconosce di aver avuto da Leonardo di Bernardino Giampaoli quindici scudi per un bufalo di otto anni ed un carro; ne fa quietanza e con lo stesso atto Leonardo affitta a Giovan Battista il bufalo e il carro per dodici anni coll'onere di versare tre staia di grano l'anno, per ser Tomeo Tommasi; 24 novembre 1562, pp. 101-104;
- n. 10: *fides* dell'atto con cui Mariano di Matteo di Nave e Vincenzo suo figlio si riconoscono debitori di Bernardino Giampaoli per lire quarantadue e promettono di pagare entro l'agosto del 1564, per ser Tomeo Tommasi; 17 dicembre 1563, pp. 105-108;
- n. 11: *fides* dell'atto con cui Pantaleone di Giovanni Gabriello e suo fratello Antonio di Pieve ad Elici della vicaria di Camaione, si riconoscono debitori di Vincenzo e Leonardo di Bernardino Giampaoli per lire quarantadue e promettono di saldare il debito entro l'ottobre del 1565, per ser Nuccorino Nuccorini; 27 novembre 1564, pp. 109-112;
- n. 12: *fides* sottoscritta dal notaio per la quale Matteo di Michele di Tempagnano si riconosce debitore di Vincenzo e Leonardo di Bernardino Giampaoli per lire centotto che promette di pagare entro il luglio 1565, per ser Tomeo Tommasi; 14 dicembre 1564, pp. 113-114;
- n. 13: *fides* dell'atto con cui Giovanni Maria del fu [...] di Diecimo, cuoiaio, nomina suo procuratore Bernardino Giampaoli, pannaio, per ser Bastiano Raponi; 12 dicembre 1571, pp. 115-118;
- n. 14: atto col quale Antonio del fu Fambrino Fambrini, Paolino del fu Pierino Fambrini di Ponte S. Pietro, Sandro del fu Battista Casini di Cerasomma e Stefano del fu Giorgio della Pieve S. Stefano, si propongono come fideiussori in favore di Vincenzo del fu Apollonio Fambrini che fu carcerato, su richiesta di Bernardino Giampaoli, per un debito di ventiquattro staia di grano e promettono di pagarne il debito, per ser Giovan Battista Vecoli; 22 marzo 1572, pp. 119-122;
- n. 15: *fides* dell'atto con cui Girolamo di Santi Carletti di Castiglioncello si riconosce debitore di Bernardino Giampaoli per lire cinquantacinque dovuti per l'affitto di beni nell'anno 1572 e promette di pagare il debito entro il luglio del 1573; è aggiunta la garanzia di tre fideiussori, per ser Antonio Santini; 22 gennaio 1573, pp. 123-126;
- n. 16: copia autenticata dell'atto con cui Bernardino Giampaoli nomina quale suo procuratore il figlio Leonardo, per ser Michelangelo Baldinotti; 4 settembre 1573, pp. 127-134;
- n. 17: *fides* dell'atto con cui Febo e Lodovico, figli del fu Giovan Maria da Diecimo, nominano loro procuratore Leonardo di Bernardino Giampaoli, per ser Giovan Battista Vecoli; 1 ottobre 1576, pp. 135-138;
- n. 18: *fides* dell'atto con cui Vincenzo di Bartolomeo di Mariano Bartolomei si riconosce debitore di Bernardino Giampaoli e di suo figlio Gaspare per lire settantatre e soldi dieci, per ser Giulio Sardini; 24 novembre 1576, pp. 139-142;

CARTE GIAMPAOLI	26 (segue)	<p>n. 19: <i>fides</i> sottoscritta dal notaio dell'atto con cui Tommaso Cinghetti di Genova, testore, si riconosce debitore verso Leonardo di Bernardino Giampaoli per lire centottantatre e promette di saldare il suo debito entro sei mesi, per ser Lorenzo Parpaglioni; 25 febbraio 1577, pp. 143-146;</p> <p>n. 20: <i>fides</i> dell'atto con cui Giuseppe Pieri di Lucca, Leonardo del fu Domenico da Villa a Roggio e Luca di Bernardino Lenzi da Fiano, tutori di Margherita figlia del fu Cesare, nominano loro procuratore Leonardo di Bernardino Giampaoli per ser Tizio Santini; 13 novembre 1578, pp. 147-150;</p> <p>n. 21: <i>fides</i> dell'atto con cui Iacopo Giannotti di Borgo a Mozzano si riconosce debitore di Leonardo di Bernardino Giampaoli per otto scudi d'oro dovuti per la vendita di un bufalo e si impegna a saldare il debito entro l'aprile del 1570, per ser Tizio Santini; 7 gennaio 1579, pp. 151-154;</p> <p>n. 22: scrittura privata con la quale Ippolito di Pellegrino de' Pellegrini del comune di S. Angelo si riconosce debitore di Leonardo di Bernardino Giampaoli per ventuno scudi d'oro e si impegna a saldare il debito entro il mese di settembre del 1580, per ser Lorenzo Parpaglioni; 21 gennaio 1580, pp. 155-158;</p> <p>n. 23: scritture private con le quali Lunardo e Bernardino Giampaoli riconoscono alcuni debiti. Si citano, fra gli altri: Arnolfini, Boccoli, Busdraghi, Domenici, Claretti, Guidiccioni, Marcucci, Marescandoli, Ottolini e Scannabecchi; gennaio 1580-17 marzo 1640, pp.159-238;</p> <p>n. 24: atto con cui Bernardino Giampaoli nomina suo procuratore generale il figlio Leonardo, per ser Lorenzo Parpaglioni; 2 aprile 1580, pp. 239-254;</p> <p>n. 25: atto con cui Domenico di Simone Pierotti di Castiglioncello si riconosce debitore di Leonardo di Bernardino Giampaoli e dei suoi fratelli Alessandro e Gaspare per lire trecentocinquantanove e soldi dieci e promette di pagare tale debito entro il dicembre del 1581, per ser Lorenzo Parpaglioni; 4 settembre 1581, pp. 255-262;</p> <p>n. 26: atto con cui Leonardo di Bernardino Giampaoli nomina quali suoi procuratori Alberto di Gregorio Alberti e Giovan Battista Vannelli, per ser Orazio Pagnini; 16 marzo 1583, pp. 263-264;</p> <p>n. 27: "Contratti che secondo me non possono servire". Sono atti relativi ad affitti per beni posti in Nozzano e Castiglioncello; vi è pure una nota circa l'arresto del fideiussore Tommaso di Giuliano di Giovanni Martini di Nozzano, per ser Lodovico Orsi; 1 ottobre 1588-13 novembre 1591, pp. 265-272;</p> <p>n. 28: atto col quale Cesare del fu Luca Pardi di Nozzano si riconosce debitore di Leonardo di Bernardino Giampaoli per lire centosessantasette che sono dovute per arretrati di affitto e promette di pagare in parte nel luglio del 1591 ed in parte nel luglio del 1592, per ser Alessandro Lippi; 31 ottobre 1590, pp. 273-276;</p> <p>n. 29: copia di citazione del Giudice Ordinario fatta ad istanza di Leonardo di Bernardino Giampaoli contro Piero Tegrimi per ottenere la ratifica di atto già intervenuto fra loro; [secc. XVI-XVII], pp. 277-278;</p> <p>n. 30: <i>fides</i> dell'atto con cui Regolo del fu Pierino Marcucci e Giovanni di Bernardino Marcucci di Nozzano promettono a Leonardo Giampaoli di lavorare un terreno posto in Nozzano e di accettare il pagamento di detto lavoro in scudi trentaquattro e bolognini sedici e mezzo da pagarsi entro il marzo del 1603, per ser Fabrizio Calcei; 23 novembre 1602, pp. 279-280;</p> <p>n. 31: <i>fides</i> dell'atto con cui Bastiano di Bastiano Cattani di Nozzano promette a Leonardo di Bernardino Giampaoli di lavorare per lui in un campo posto in Nozzano, per ser Fabrizio Calcei; 2 dicembre 1602, pp. 281-282;</p> <p>n. 32: inventari di beni e scritture relativi all'eredità Giampaoli. Si citano anche denari dovuti da Lodovico Mansi e "Beni Stabili che vuol pigliare la sig. Caterina Giampaoli"; 1603-1650, pp. 283-318;</p>
--------------------	---------------	---

CARTE
GIAMPAOLI26
(segue)

- n. 33: scrittura privata con la quale Lunardo Giampaoli si dichiara debitore del figlio Bernardino di ottocentoquarantasette scudi, soldi sette e denari otto ricevuti per acquistare una casa dal valore di duemila scudi; 24 agosto 1616, pp. 319-320;
- n. 34: scrittura privata con la quale Bernardo Narducci si dichiara debitore di Bernardino Giampaoli per quattrocentonove lire, soldi nove e denari sei; 1 dicembre 1627, pp. 321-322;
- n. 35: modelli in parte a stampa per scritture private con le quali Pellegrino e Bernardino Giampaoli danno capitali a frutto alla compagnia mercantile di Nicolao di Innocenzo Chiocca; 20 luglio 1630-10 febbraio 1633, pp. 323-334;
- n. 36: *fides* dell'atto con cui Pasquino del fu Michele Barsotti di Farneta, abitante a Quiesa, si riconosce debitore verso Bernardino Giampaoli per dieci scudi che promette di pagare entro il luglio del 1632, per ser Fabrizio Calcei; 28 febbraio 1632, pp. 335-338;
- n. 37: *fides* dell'atto con cui Bernardino Giampaoli dà in affitto a Pasquino del fu Michele Barsotti di Farneta beni posti in Quiesa per nove anni, per ser Fabrizio Calcei; 7 gennaio 1634, pp. 339-342;
- n. 38: carte relative a beni e corredi di pertinenza di alcuni personaggi femminili della famiglia. Vi sono notizie relative al "Corredo di Anna" dal 1634; vi è allegato un conto al "Corredo di Anna Giampaoli de' Cenami mandato il 5 giugno 1635"; al "Corredo di Maria Giampaoli ne' Mansi 1639" è invece allegato un conto; pp. 343-492;
- n. 39: nota relativa ad un contratto rogato "i primi 1636" per una vendita fatta a Nozzano; si citano i notai Paolo Garzoni e Orazio Donati, una mano antica in alto ha scritto: "Lite fra Paolo ... e Pasquina moglie di Cristofano Pardi", pp. 493-494
- n. 40: atto con cui Vincenzo Giampaoli concede a livello ed enfiteusi a Giovanni Simi per tre generazioni un pezzo di terra posta in Nozzano, per ser Lorenzo Pieri; 24 dicembre 1636, pp. 495-498;
- n. 41: atto con cui Vincenzo Giampaoli concede a livello ed enfiteusi a Vincenzo Filippini di Balbano terre poste in Balbano per tre generazioni iniziando dal figlio di Vincenzo, per ser Lorenzo Pieri; 5 gennaio 1637, pp. 499-506;
- n. 42: atto col quale Pietro, Caterina, Anna Maria Giampaoli e Giuditta Bertolani, eredi di Vincenzo Giampaoli, dichiarano nulle le concessioni a livello fatte per errore dal detto Vincenzo di terre poste in Nozzano e a Balbano in realtà appartenenti alla dote di Virginia Giampaoli. Sono acclusi i due atti annullati. E' posta in calce l'autentica della Camera Apostolica con sigillo aderente; 30 aprile 1638, pp. 507-514;
- n. 43: *fides* dell'atto di condanna per complessive lire sedici inflitta alla Comunità di Nozzano da parte del Podestà in materia di danno dato su istanza di Orazio Giampaoli, per ser Tommaso Bendinelli; 30 dicembre 1643, pp. 515-518;
- n. 44: *fides* dell'atto con cui Bernardino Giampaoli affitta beni a Pasquino Barsotti di Farneta abitante a Quiesa per tre anni. Nello stesso atto Pasquino si dichiara debitore di Bernardino per lire quarantatre e soldi diciotto, per ser Giovan Battista Gemignani; 17 giugno 1645, pp. 519-522;
- n. 45: *fides* dell'atto con il quale Ippolito Pardi ed il figlio Tommaso si riconoscono debitori di Bernardino Giampaoli per lire centoottantadue, soldi tredici e si impegnano ad onorare il debito entro tre mesi, per ser Giovan Battista Gemignani; 4 gennaio 1648, pp. 523-526;
- n. 46: *fides* dell'atto col quale Ippolito Pardi e suo figlio Tommaso vendono beni posti in Balbano e Castiglioncello a Bernardino Giampaoli per il prezzo di quaranta scudi con diritto di riacquisto, per ser Giovan Battista Gemignani; 6 ottobre 1648, pp. 527-530;

<p>CARTE GIAMPAOLI</p>	<p>26 (<i>segue</i>)</p>	<p>n. 47: <i>fides</i> dell' atto col quale Matteo di Lazaro Bellomi di Guamo, abitante a Balbano, si dichiara debitore di Bernardino Giampaoli per trantadue scudi dovuti quale saldo di pagamento per una casa venduta il 22 ottobre 1644 a Vincenzo e Piero Filippini con rogito di ser Giovan Battista Gemignani, per ser Paolino Casoli; 11 settembre 1649, pp. 531-534;</p> <p>n. 48: note di mobili "dell'Eredità del sig. Bernardino Giampaoli..." "ritrovati in essere alla morte del sig. Lodovico Mansi di quelli di casa Gio. Paoli ricevuti alla morte del sig. Bernardino..." , "Nota delle robbe trovate in essere alla morte del Sig. Lodovico Mansi di quelle pervenute in sua mano dell'eredità della sig. Caterina Gio. Paoli..." e "Nota data alla sig. zia fino dal 1650 quando segui' la morte di Bernardino Gio. Paoli"; s.d., pp. 535-552;</p> <p>fasc. B: conti, ricevute e carte amministrative:</p> <p>n. 49: Giampaoli Giampaolo. Vi sono, fra gli altri, i conti di vitto da pagarsi a Michele Venturelli (1592) e al sarto Pietro Meucci (1604); 6 aprile 1592-28 gennaio 1605, pp. 553-566;</p> <p>n. 50: Giampaoli Lunardo. Sono conti in cui compare il nome del testore Piero di Giovanni Barsotti (1599) e i nomi di Lorenzo Guerra e Cesare Pierocci quali stimatori di beni in Castiglioncello; 16 dicembre 1595-17 agosto 1636, pp. 567-582;</p> <p>n. 51: Giampaoli Pellegrino. La maggior parte sono conti del sarto Bastiano. In ultimo sono state poste due unità non datate; 20 ottobre 1617-5 marzo 1648; pp. 583-650;</p> <p>n. 52: Giampaoli Bernardino. Sono testimoniatati conti in dare ed avere con Bernardo Narducci (1621-1626), conti in dare con Pietro Bertolani, Evandro e Girolamo Tucci di Roma (1648), in ultimo sono state poste quattro unità non datate; 1 febbraio 1625-12 novembre 1648, pp. 651-872;</p> <p>n. 53: Giampaoli Orazio. Sono conservati quattro conti inerenti per lo più a spese di vitto, in ultimo è stata posta una unità non datata; 1636 - 8 ottobre 1640, pp. 873-882;</p> <p>n. 54: Giampaoli Vincenzo. E' un unico fascicoletto in ottavo dal titolo: "Libretto di affitti spettanti.. allo Spe.le Vinc. Giampaoli"; 1637-1641, pp. 883-918;</p> <p>n. 55: Giampaoli Boccella Caterina. Sono quattro conti relativi a pagamenti dovuti anche a Giovan Battista Carminati ed a Andrea Benedetti; 19 maggio 1639-11 set 1669, pp. 919-926;</p> <p>n. 56: Conti di famiglia. Sono conti relativi ad olio (1635-1636, 1640), vino (1636, 1640), grani (1639-1642). Vi è pure una "Memoria" datata 1641 "data al s. Silvestro Buzaccherini" in cui è riportato un piccolo schizzo cartografico di un bene a Nozzano di pertinenza degli eredi di Lunardo. In tale memoria viene citato anche Vincenzo Buonvisi; in ultimo sono state poste diciotto unità non datate; 27 aprile 1615-26 febbraio 1648; pp. 927-1062.</p>
<p>1592 dicembre 1 - 1649 maggio 30</p>	<p>27</p>	<p style="text-align: center;">EPISTOLARIO</p> <p>(<i>Senza titolo</i>)</p> <p>Filza in 4°, legata in mezza tela, pp. 1-1112, contiene 338 lettere dirette a Bernardino Giampaoli da:</p> <p>n. 1: Amorotti Agostino, sergente, Casabasciana 10 dicembre 1648, pp. 1-4;</p> <p>n. 2: Barili Cesare, Lucca 1 dicembre 1592, pp. 5-8;</p>

CARTE
GIAMPAOLI27
(segue)

- n. 3: Barsanti Mariano, Gioviano 7 febbraio 1648, pp. 9-10;
- n. 4: Barsotti Pasquino, s.l. 11 aprile 1639, pp.11-12;
- n. 5: Barzellino Bartolomeo, Pisa 4 febbraio 1622, 13-14;
- n. 6: Bernardini Paolo, Roma 16 settembre 1626, pp. 15-18;
- nn. 7-15: Bertolani Cosimo, Roma 4 agosto 1637-15 giugno 1647, pp. 19-52;
- nn. 16-95: Bertolani Pietro, Roma 5 gennaio 1641-Firenze 5 dicembre 1648, alla lettera n. 84 è allegata un nota di contenuto finanziario in cui si cita anche Giovan Battista Guidiccioni, pp. 53-366;
- nn. 96-110: Boccella Carlo, frate, s.l. 1636 - Viareggio 14 maggio 1641; in ultimo sono poste due lettere non datate, pp. 367-416 ;
- n. 111: Boccella Maurisia e Cesarina, suore in S. Nicolao, Lucca 28 agosto 1625, pp. 417-420;
- n. 112: Boroli Francesco, Roma 12 settembre 1648, pp. 421-424;
- n. 113: Burlamacchi Girolamo, s.l. 25 giugno 1626, pp. 425-426.;
- n. 114: Carminati Giovan Antonio, Pisa 24 aprile 1640, pp. 427-430;
- nn. 115-134: Cenami Anna, Saltocchio 6 ottobre 1640-28 novembre 1648; in ultimo sono poste diciassette lettere non datate, pp. 431-482;
- n. 135: Cenami Bartolomeo, Saltocchio 25 maggio 1648, pp. 483-486;
- nn. 136-182: Cenami Lorenzo, s.l. 10 settembre 1640 - 30 mag 1649; in ultimo sono state poste diciannove unità non datate; alcune sono frammenti, pp. 487-636;
- nn. 183-196: Chelucci Michele, oste, Viareggio 15 maggio 1647-30 ottobre 1648, in ultimo è posta una carta non datata, in alcune lettere si firma col cognome Colucci, pp. 637-676;
- nn. 197-198: Chiariti Stefano, s.l. 22 dicembre 1633-s.l. 7 agosto 1637, pp. 677-682;
- n. 199: Cioni Bernardino, "S. Pietro hoggi lunedì", pp. 683-686;
- n. 200: Compagnia del [...], s.l. s.d., pp. 687-688;
- nn. 201-203: Cristofani Christofano, Quiesa 31 maggio 1631-16 aprile 1632, pp. 689-694;
- n. 204: Cristofani Giovanni, Quiesa 23 maggio 1631, pp. 695-696;
- n. 205: Di Vincenti Angelo, Casabasciana s.d., pp. 697-698;
- n. 206: Folena Francesco, "In casa del Sig. Arciprete Bottini di Lucca" 20 gennaio 1648, pp. 699-702;
- nn. 207-209: Frediani Giovan Battista, Roma 18 luglio-21 agosto 1648, pp. 703-714;
- n. 210: Frediani Ottavio, Genova 10 marzo 1634, pp. 715-718;
- n. 211: Frugoli Giuseppe, servitore, 1640, pp. 719-720;
- nn. 212-217: Galantini Galantino, Pisa 10 marzo 1647-1 novembre 1648, pp. 721-742;
- n. 218: Giampaoli Mario, Roma 10 settembre 1644, pp. 743-746;
- nn. 219-229: Giampaoli Pellegrino, Lucca 16 agosto-5 settembre 1625, pp. 747-790;
- nn. 230-233: Giampaoli Vincenzo, Roma 29 settembre 1623-6 giugno 1636, pp. 791-806;
- nn. 234-241: Giovanni, servitore, s.l. 2-3 aprile 1648 solo le prime due lettere sono datate, pp. 807-822;
- n. 242: Giovanni di Michele di Francesco, servitore, s.l. 5 settembre 1645, pp. 823-824;
- nn 243-263: Leveratto Giovan Ambrogio, Genova 5 ottobre 1647-27 dicembre 1648, pp. 825-908;
- nn. 264-277: Mansi Lodovico, "casa" 8 agosto 1640-Scilivano 2 dicembre 1648, pp. 909-962;

CARTE GIAMPAOLI	27 (segue)	<p>n. 278: Mansi Luigi, s.l. 6 luglio 1644, pp. 963-966; nn. 279-290: Mansi Maria, s.l. 27 settembre-28 ottobre 1648; in ultimo sono state poste nove lettere non datate, pp. 967-1012; n. 291: Mansi Nicolao, Nozzano 8 maggio 1648, pp. 1013-1016; nn. 292-337: Micheli Michele, fattore, Nozzano 17 marzo 1647-27 febbraio 1648, in ultimo sono poste otto unità non datate, pp. 1017-1108; n. 338: Narducci Bernardo, Siena 23 settembre 1632, pp. 1109-1112.</p>
1598 gennaio 31 - 1649 novembre 16	28	<p>(Senza titolo)</p> <p>Filza in 4°, legata in mezza tela, di pp. 1-1368, all.to 1338/I, contiene 627 lettere dirette a Bernardino Giampaoli da:</p> <p>nn. 1-406: Natucci Nicolao, Nozzano 29 gennaio 1648-16 novembre 1649, pp. 1-812. In ultimo sono state poste trentanove unità non datate in cui, molte volte, si richiedeva e si informava circa generi alimentari. Molte lettere, come già specificato nell'introduzione, sono scritte a tergo di missive già inviate a Bernardino: è stato possibile individuare i seguenti mittenti:</p> <p>Antog... Battista, Camaiole 28 settembre 1628, l. n. 364, p. 778; Arrigoni Giovanni, Massa 6 agosto 1624, l. n. 182, p. 364; Barlotti Francesco, Cast... 6 maggio 1624, l. n. 266, p. 532; Barsotti Francesco, Corsena 30 maggio 1630, l. n. 342, p. 684; Bartoli Cintio, "Borgho"... agosto 1621-Massa 9 giugno 1623 l. n. 74, p. 148, l. n. 91, p. 182, l. n. 103, p. 206, l. n. 172, p. 344; Benassai Ottavio, (...) 20 luglio 1625, l. n. 130, p. 260; Benedetti, abbadessa, Villa Basilica 12 marzo-14 aprile 1624, l. n. 157, p. 314, l. n. 202, p. 404; Bernardini Paolo, Roma 20 novembre 1624-7 luglio 1628 l. n. 3, p. 5, l. n. 4 p. 8, l. n. 210, p. 420, l. n. 219, p. 438, l. n. 234, p. 468, l. n. 236, p. 472, l. n. 243, p. 486, l. n. 336 p. 672, l. n. 365, p. 730; Biagi Pietro, s.l. 1 novembre 1621 l. n. 68, p.136; Carelli Teofilo, Pisa 31 gennaio 1598, l. n. 101, p. 202; Castelvechi Luviso, Riva 25 giugno 1624, l. n. 375, p. 750; Chicca Francesco, Balbano 21 aprile 1621, l. n. 110, p. 220; Controni Carello, Lucca 26 febbraio 1598, l. n. 86, p. 172; Costa Giulio Cesare, frate, Camaiole 26 dicembre 1624-s.l. aprile 1625, l. n. 94, p. 188, l. n. 193, p. 386; De Nobili Ortensia, Monsagrati 18 gennaio 1625, l. n. 208, p. 416; Di Bernardo Michele, Pistoia 12 gennaio 1624, l. n. 267, p. 534; Di Filippo Domenico, Casoli 19 aprile 1624, l. n. 215, p. 430; Donati Domenico, Castiglione 1 agosto 1621, l. n. 104, p. 208; Fiorentini Lucenzio, Camaiole 15 dicembre 1625, l. n. 212, p. 424; Franciotti Lelio, s.l. nè d., l. n. 217, p. 434; Giampaoli Maria Eletta, suora, "di Cella" 31 dicembre 1624, l. n. 213, p. 426; Giorgini Bartolomeo, Montignoso 3 novembre 1624, l. n. 164, p. 328; Lamberti Giuseppe, s.l. nè d., l. n. 209, p. 418; Mansi Michele, "Villa", 6 novembre 1624, l. n. 175, p. 350; Matrainsi Cesare, Pescia 7 aprile 1626, l. n. 225, p. 450; Montalcini Montalcino, s.l. 13 giugno 1621, l. n. 126, p. 252; Montecastello Domenico, Genova 10 novembre 1625 e 28 agosto s.a., l. n. 95, p. 190, l. n. 118, p. 236; Paoletti Vincenzo, Montignoso 3 novembre 1624, l. n. 396, p. 791; <i>Pariana</i>, Giovanni da, frate, Prato 5 gennaio 1623, l. n. 183, p. 366; Petrelli Gregorio, Camerino 7 novembre 1625, l. n. 242, p. 484; Sardini Felice, s.l. 21-24 maggio 1630, l. n. 341, p. 689, l. n. 361, p. 721; Scannabecchi Nicolao, Siena 16 gennaio 1625, l. n. 228, p. 456; Serafina, suora, s.l. 8 dicembre 1621, l. n. 116, p. 232; Signiorini Andrea, madre di, s.l. 19 dicembre 1601, l. n. 99, p. 198;</p>

<p>CARTE GIAMPAOLI</p>	<p>28 (segue)</p>	<p>n. 407: Panetti Egidio, Ronciglione 20 febbraio 1641; nella medesima carta è trascritto un ordine di pagamento a firma anche di Francesco Fabbri datato 30 marzo 1641, pp. 813-816;</p> <p>n. 408: Paoletti Giovanni, Bagno 28 novembre 1648, pp. 817-820;</p> <p>nn. 409-410: Paolini Andrea, colonnello, "Villa" 15 giugno 1647-Camaiore 12 febbraio 1648, pp. 821-828;</p> <p>nn. 411-566: Pardi Giovanni, s.l. 6 febbraio 1647-s.l. 14 marzo 1648, in ultimo sono poste cinquanta carte non datate, pp. 829-1140. Anche nel carteggio di questo fattore, le lettere venivano trascritte a tergo di lettere o su frammenti di tali già inviate a Bernardino. È stato possibile individuare i seguenti mittenti: Bernardini Paolo, Roma 31 ottobre 1625- 29 ottobre 1626, l. n. 478, p. 964; l. n. 530, p. 1068; Cantarini Pompeo, s.l. s.d., l. n. 518, p. 1044; Lena Giuseppe, Ponte a Serraglio 16 settembre-s.l. 25 ottobre 1625, l. n. 411, p. 830, l. n. 476, p. 960; Lupari Alfonso, Bologna 6 novembre 1624, l. n. 485, p. 978; Narducci Bernardo, Lucca 11 settembre 1615(?), l. n. 477, p. 962; Nuovi Matteo, Villa Basilica 18 ottobre 1624, l. n. 493, p. 994; Scannabecchi Nicolao, Siena 22 dicembre 1624, l. n. 514, p. 1036;</p> <p>n. 567: Parenzi Camilla, Lucca 28 settembre 1647, pp. 1141-1144;</p> <p>n. 568: Parenzi Giacomo, "casa" 4 luglio 1648, pp. 1145-1148;</p> <p>n. 569: Pescia Lodovico, Lucca 31 marzo 1648, pp. 1149-1150;</p> <p>n. 570: Pezante Giovan Maria, Livorno 1 luglio 1647, pp. 1151-1154;</p> <p>nn. 571-572: Pissini Matteo, Torre 4-30 marzo 1648, pp. 1155-1162;</p> <p>n. 573: Puccini Sarra, Santa Chiara 22 giugno 1648, pp. 1163-1166;</p> <p>n. 574-575: Riminati Andrea, Pisa 24-25 novembre 1634, pp. 1167-1174;</p> <p>n. 576: Santini Santino, Cerreto 21 febbraio 1644, pp. 1175-1178;</p> <p>n. 577: Sarti Lorenzo, Bagno 12 maggio 1649, pp. 1179-1182;</p> <p>n. 578: Sermicheli Giovanni, Casabasciana 13 maggio 1645, pp. 1183-1186;</p> <p>n. 579-616: Trincavella Vittore, Venezia 13 dicembre 1631-29 luglio 1634, pp. 1187-1328;</p> <p>n. 617: Tucci Evandro, Segromigno 24 dicembre 1648, pp. 1329-1332;</p> <p>n. 618: Vanni Iacomo, Roma 18 luglio 1614, pp. 1333-1336;</p> <p>nn. 619-624: Venturini Nicolao, Levanto 24 gennaio 1648-Rapallo 6 agosto 1648, pp. 1337-1360;</p> <p>n. 625: Vernaccia Ugolino, Firenze 18 luglio 1648, pp. 1361-1362;</p> <p>n. 626: ignoto, s.l. 18 marzo 1639, pp. 1363-1366;</p> <p>n. 627: <i>idem.</i>, s.d., pp. 1367-1368.</p>
<p>1596 gennaio 18 - 1663 giugno 1</p>	<p>29</p>	<p>(senza titolo)</p> <p>Filza in 4°, legata in mezza tela, di pp. 1-372, all.to 234/I, contiene 132 lettere, dirette a Giampaolo di Vincenzo (nn. 1-3), Pellegrino di Lunardo (nn. 4-93), Orazio di Lunardo (nn. 94-100) Lodovico di Domenico (nn. 101-102) Caterina di Arrigo n. Boccella (nn. 103-132).</p> <p>n. 1: Giampaoli Alessandro, Lucca 18 gennaio 1596; vi è un conto trascritto sul retro di una carta dello stesso Alessandro datata Balbano 5 ottobre 1621, pp. 1-6;</p>

<p>CARTE GIAMPAOLI</p>	<p>29 (segue)</p>	<p>nn. 2-3: Giampaoli Ottavio Roma 30 novembre 1596, la lettera n. 3 non è datata, pp. 7-10;</p> <p>n. 4: Arreghini Tomaso, Lucca 9 novembre 1600, pp. 11-14;</p> <p>n. 5: Bernardi Bernardino, Lucca 17 dicembre 1597, pp. 15-18;</p> <p>nn. 6-14: Cantarini Pompeo, Lucca 2 dicembre 1597-14 dicembre 1600, pp. 19-42;</p> <p>n. 15: Carelli Pietro, Pescia 14 novembre 1618, pp. 43-46;</p> <p>nn. 16-21: Carelli Teofilo, [Pisa] 27 marzo-4 ottobre 1600, pp. 47-62;</p> <p>nn. 22-23: Cerù Pier Matteo, Malborghetto 15 luglio 1600 "Della Pieve" 7 ottobre 1600, pp. 63-66;</p> <p>n. 24: Controni Carello, Lucca 28 novembre 1597, pp. 67-70;</p> <p>n. 25: Controni Orazio, Venezia 7 giugno 1597, pp. 71-74;</p> <p>nn. 26-28: Controni Orazio, omonimo del precedente, Venezia 24 febbraio-4 novembre 1600, pp. 75-80;</p> <p>n. 29: Gabrielli Fabio, s.l. 25 ottobre 1618, pp. 81-84;</p> <p>n. 30: Garzoni Lorenzo, Lucca 21 marzo 1600, pp. 85-88;</p> <p>nn. 31-32: Giampaoli Lucrezia e Isabella, Lucca dicembre 1597, una lettera non è datata, pp. 89-94;</p> <p>nn. 33-65: Giampaoli Lunardo, Lucca 26 aprile 1596-14 dicembre 1600, in ultimo sono poste sei lettere non datate, l'ultima di queste reca anche uno scritto del fratello Bernardino, pp. 95-158 ;</p> <p>n. 66: Grandi Andrea, libraio, s.l. 16 aprile 1600, pp. 159-160-;</p> <p>n. 67: Guidoboni Ottaviano, Lucca 27 settembre 1600, pp. 161-162;</p> <p>nn. 68-70: Novelli Iacopo, Lucca 30 novembre 1597-20 marzo 1600, pp. 163-174;</p> <p>nn. 71-75: Pippi Taddeo, Lucca 9 dicembre 1597-23 novembre 1600, pp. 175-192;</p> <p>n. 76: Pupilli Lorenzo, Lucca 2 dicembre 1597, pp. 193-196;</p> <p>nn. 77-88: Santini Pietro, Lucca 16 novembre 1597-17 ottobre 1600, pp.197-232;</p> <p>nn. 89-90: Santini Tizio, notaio, Lucca 18 aprile-2 maggio 1600; nella prima lettera è allegata una "postilla... la qual letta potrà stracciare" relativa al ruolo del notaio a Lucca rispetto ad altre città, pp. 233-238;</p> <p>n. 91: Scannabecchi Michelangelo, Lucca 18 marzo 1600, pp. 239-240;</p> <p>n. 92: Simonelli Giovanni, Pisa 23 giugno 1600, pp. 241-244;</p> <p>n. 93: ignoto, s. l. nè d., pp. 245-246.</p> <p>nn. 94-95: Giampaoli, fratello, s.l. nè d., pp. 247-250;</p> <p>nn. 96-100: Puccini Sarra, s.l. 19 luglio 1623-s.l. 29 maggio 1643, pp. 251-260.</p> <p>n. 101: Giampaoli Alessandro, Balbano 9 novembre 1623, pp. 261-262;</p> <p>n. 102: Giampaoli Bernardino, Lucca 27 giugno 1642, pp. 263-264.</p> <p>nn. 103-125: Giampaoli Bernardino, Lucca 27 giugno-22 luglio 1642, pp. 265-346;</p> <p>n. 126: Giampaoli Vincenza, suora, Camaiole giugno 1663, pp. 347-350;</p> <p>n. 127: Mansi Lodovico Scilivano 13 novembre 1648, pp. 351-354;</p> <p>nn. 128-131: Mansi Maria, Scilivano 10 ottobre 1647, le ultime tre lettere non sono datate, pp. 355-370;</p> <p>n. 132: Sesti Madalena, s.l. 12 maggio 1649, pp. 371-372.</p>
----------------------------	-----------------------	---

CARTE MANSI

La presenza di queste carte nella documentazione Cenami, è, in parte, come citato in premessa, spiegabile dalle volontà testamentarie di Maria Mansi del 1693. Insieme a carte seicentesche vi è però anche una interessante documentazione del sec. XIX: sono in prevalenza carte amministrative e lettere di Ascanio Mansi e di suo figlio Giovan Battista²⁹. La documentazione è stata raccolta in un'unica filza, suddivisa in quattro fascicoli e ordinata seguendo la consueta scansione: carte legali, carte amministrative, carteggi e miscellanea. Nel fascicolo epistolare si è indicato con numero arabo i carteggi relativi ai diversi personaggi e con numero romano le singole lettere. E' qui testimoniato, fra l'altro, il contenzioso sorto per questioni ereditarie, nel secolo XVII, tra Maria Giampaoli, il cognato Lorenzo e il suocero Lelio Mansi; vi sono inoltre carte relative a pagamenti effettuati da Ascanio nel 1803 a Vincenzo Massoni, cassiere di una "Società Comica" e a Iacopo Bottaini di Pistoia per l'invio di due pianoforti. Fra i conti di Giovan Battista sono conservate, fra le altre, carte relative all'eredità del suocero Giovacchino Toti ed un conto, del 1851 relativo ad un frantoio di Camaiole. Nelle carte amministrative di Angela Toti, moglie di Giovan Battista e nei conti di famiglia posti in ultimo, è possibile rinvenire notizie relative "all'esito della seta" del 1845 ed al prodotto di quest'ultima per la fattoria di Galliciano nel 1846.

In ultimo, nella serie epistolare, è stata posta una lettera di Carlo Dibeo inviata in qualità di "fattore di S. e. il Sig. Ascanio Mansi" dall'ingegnere Gaetano Masini.

CARTE MANSI 1630 settembre 18 - 1888 settembre 16	30	(<i>Senza titolo</i>) Filza in 4°, legata in mezza tela, di nn. 1-46, pp. 1-1094, all. to 786/I, che contiene: fasc. A: note di contratti, atti legali, scritture pubbliche e private: n. 1: note di contratti; 18 settembre 1630-8 marzo 1703, pp. 1-10;
---	----	--

²⁹ Per notizie su questi personaggi Mansi si veda l'introduzione all'inventario delle carte donate a questo Archivio nel 1903 e inventariate nel citato v. VII degli inventari a stampa di questo Istituto da A. D'ADDARIO (pp. 361-427). Cfr. anche A. D'ADDARIO, *Ascanio Mansi. La sua personalità ed i suoi ideali politici* in "Actum Luce" a. I (1971), n. 1, pp. 3-76.

CARTE MANSI	30 (segue)	<p>n. 2: carte relative ad interrogatori di testi nella causa mossa da Maria Giampaoli vedova di Lodovico Mansi per la vendita di un suo diamante fatta dal suocero Lelio Mansi; 1689, pp. 11-150;</p> <p>n. 3: patti matrimoniali tra Pasquino di Domenico da Moriano e Maria di Paolino Santini di Borgo a Mozzano; vi è la sottoscrizione di Maria Mansi; 18 febbraio 1691, pp. 151-154;</p> <p>n. 4: "Varie scritture concernenti la differenza fra il nobil Lorenzo Mansi e la sig. Maria Giampaoli vedova del p. Lodovico Mansi: testamenti e codicilli del med.". Sono accluse note "di mobili ritrovati in essere alla morte di Lodovico Mansi", di quelli acquistati da Maria Mansi "con li suoi propri denari". Vi sono pure note relative al retratto dalla dote e a beni. Queste scritture sono racchiuse insieme da una carta al cui interno vi è uno schizzo di carattere architettonico; sec. XVII, pp. 155-242;</p> <p>n. 5: richiesta relativa alla voltura catastale di un pezzo di terra posta in Viareggio e venduta da Ascanio Mansi a Giovanni Pezzini il primo giugno 1811 coi rogiti di ser Giuseppe Pera. La voltura fu eseguita il 25 ottobre 1811, pp. 243-246;</p> <p>n. 6: atto di sequestro di terre di proprietà di Innocenzo Celli di Viareggio effettuato per debiti non risolti con Ascanio Mansi; 23 giugno 1817, pp. 247-248;</p> <p>n. 7: obbligazione di Anna Arnolfini nei Mansi di milleduecento scudi a favore del farmacista Stefano Guidi; 1 ottobre 1818, pp. 249-250;</p> <p>n. 8: scrittura privata relativa all'acquisto da parte di Ascanio Mansi di un cavallo da sella al prezzo di trentasei filippi; 5 maggio 1820, pp. 251-252;</p> <p>n. 9: minuta di scrittura privata con la quale "N.N." si riconosce debitore di duecentotrentatre lire, due scudi e sette denari verso Giovanni Michele Paolini per lavori di calzoleria e si impegna ad estinguere il debito con Ascanio Mansi creditore a sua volta del Paolini; 1820, pp. 253-254;</p> <p>n. 10: "Nota di documenti relativi alla causa fedecommissaria Mansi contro Altogradi che dal perito Domenico Merli si rimettono a S.E. Ascanio Mansi a 12 ottobre 1824". Una nota di mano diversa informa che tali documenti furono inviati il 12 ottobre 1824 all'avvocato Pellegrini, pp. 255-258;</p> <p>n. 11: scritture private con le quali Anna ed Ascanio Mansi vendono a Michele Lunardi di Nozzano pioppi da tagliarsi a Pietrasanta e Camaioere; 31 dicembre 1826, pp. 259-262;</p> <p>n. 12: scrittura privata con la quale Giovacchino Toti dichiara di aver ricevuto, a titolo di cambio mercantile, quattrocento scudi. Nella carta è aggiunta la dichiarazione di Francesco De' Santi relativa all'estinzione del citato capitale fatta da Giovan Battista Mansi; 1 febbraio 1835-7 aprile 1838, pp. 263-264;</p> <p>n. 13: scrittura pubblica relativa ad un debito di trecento scudi di Giovacchino Toti di Cardoso verso Carolina vedova di Orazio Saminati; a tergo vi è l'attestazione del pagamento fatto da Giovan Battista Mansi; 6 aprile 1837, pp. 265-266;</p> <p>n. 14: confessione di debito con la quale Giovacchino Toti dichiara di aver ricevuto trecento scudi da Francesco De' Santi e si impegna a restituirglieli; a tergo vi è l'attestazione del pagamento effettuato al De' Santi da Giovan Battista Mansi; 9 maggio 1837-6 aprile 1838, pp. 267-268;</p> <p>n. 15: scrittura privata relativa ad una promessa di carattere economico fatta da Giuseppe Cerù a Giovan Battista Mansi "mallevadore saldale" del suocero Giovacchino Toti; 21 marzo 1838, pp. 269-272;</p> <p>n. 16: "Descrizione dei beni dati... al sig. Antonio De' Santi per rogito del notaio Nicola Baroni"; 12 ottobre 1839, pp. 273-274;</p>
-------------	---------------	--

CARTE MANSI

30
(segue)

n. 17: "Disposizioni testamentarie del fu Sig. Giovacchino Toti quanto ai legati"; s.d., pp. 275-278.

fasc. B: carte amministrative:

n. 18: ricevute di pagamento a firma di Lodovico di Lelio Mansi per debiti anche di Lelio Mansi, 30 marzo 1635-28 agosto 1688; in ultimo è stata posta una nota dell'Offizio dell'Entrate non datata, pp. 279-292;

n. 19: conti e ricevute di Maria Mansi; 22 aprile 1645-18 maggio 1689. E' conservato anche un conto in comune col marito Lodovico che attesta entrate ed uscite dal 1658 al 1688, pp. 293-306;

n. 20: ricevute di versamenti effettuati da Silvestro Mansi a Scipione Fondora e Antonio Galganetti; 14 marzo 1731-marzo 1744, pp. 307-318;

n. 21: conti, ricevute, bolla d'accompagnamento, carte di carattere economico di Ascanio Mansi; 25 settembre 1799-11 marzo 1839; in ultimo sono state poste tre unità datate col solo mese e giorno o senza alcuna indicazione cronica. Sono qui conservate, fra le altre, carte concernenti beni posti in Camaiore (1801), carte relative a pagamenti effettuati a Vincenzo Massoni quale cassiere della "Società Comica" (1803) e conti del fornaio Lodovico Pieri (1803). Vi sono inoltre carte attestanti denari ricevuti da Cristoforo Remedi di Bargecchia per l'eredità di Aurelio Mansi (1807-1813), una bolla d'accompagnamento per l'invio di due pianoforti (1818) e scritture relative alla liquidazione del patrimonio Altogradi (1828), pp. 319-450;

n. 22: conti e ricevute di Anna Mansi; 1 gennaio 1803-30 giugno 1846; in ultimo sono state poste quattro unità non datate. Sono minuziosamente testimoniate spese relative all'anno 1803 riportate in uno "scartafaccio per le riscossioni..." e spese fatte ai Bagni; vi sono inoltre, fra gli altri, conti di gabelle (1821) e di calzoleria (1846), pp. 451-518;

n. 23: conti e ricevute per interessi corrisposti e ricevute di Giovan Battista Mansi; 22 dicembre 1827-7 settembre 1867; in ultimo sono state poste quattro unità non datate. Vi sono, fra gli altri, i conti degli orefici Carli e Frugoli (1844), carte relative dell'eredità Toti di cui Giovan Battista era procuratore (1845-1850) ed una perizia per lavori a firma di C. Lazzarini di una rimessa da farsi a Gragnano (1849). Segue un "Conto del frantoio della Fattoria del Monte a Camaiore" (1851), un'attestazione di pagamento fatta in nome di Maria Luisa di Borbone (1851) ed una ricevuta del 13 dicembre 1858 relativa ad interessi da capitale dovuti a Lorenzo Bottini quale tutore di Aldobrandino Guidiccioni, pp. 519-636;

n. 24: conti e ricevute di Angela Toti Mansi; 7 aprile 1838-16 settembre 1866. Vi sono attestati di pagamento fatti a L. Burlamacchi quale cassiere della "Società d'incoraggiamento per le arti, i mestieri e l'agricoltura" (1843); alcune carte riguardano interessi vitalizi da pagarsi per l'eredità Toti (1845-1857), ed è pure testimoniato un "Esito della seta dell'anno 1845 ricevuta dal trattore Perotti...". Seguono i conti della sarta Palmira Cheli dal 1847 al 1866, pp. 637-730;

n. 25: conti di famiglia; 7 agosto 1794-16 settembre 1888; in ultimo sono state poste tre unità non datate, l'ultima è a firma di Lelio Mansi. Si conservano, fra le altre, ricevute di pagamenti fatti a Giuseppe Morganti da Carlo Antonio Remedi quale cassiere dell'eredità di Aurelio Mansi (1794-1798), uno scartafaccio di entrata ed uscita (1816-1827), conti relativi ad olio raccolto a Monsagrati (1827) e l'"Esito della Seta della Fattoria di Gallicano del 1846". Ad una carta relativa ad un conto della fattoria di Vorno del 9 agosto 1879 è acclusa una scrittura del colono Nicolao Tofanelli relativa alla carenza d'acqua e a suggerimenti per porvi rimedio, pp. 731-874;

CARTE MANSI	30 (segue)	<p>fasc. C: epistolario:</p> <p>n. 26 lettere dirette a Maria Mansi da: I, Cenami Anna, s.l. s.d., pp. 875-876; II, Mansi Emilio, Napoli 13 ottobre 1665, pp. 877-880;</p> <p>n. 27: lettera di Ascanio Mansi a: III, "Sig. Cavaliere Priore Stimatissimo", s.l. s.d., pp. 881-882; lettere dirette ad Ascanio Mansi da: IV, Corsetti Giuseppe, Firenze 17 gennaio 1833, pp. 883-886; V, Dibeo Giuseppe, Camaiore 4 febbraio 1800, pp. 887-890; VI, Dinelli Francesco, Dezza 18 aprile 1823, pp. 891-894; VII, Franceschini Nicola, Lucca 5 febbraio 1821, pp. 895-898; VIII, Landi Mario, Firenze 27 marzo 1814, pp. 899-902; IX, Lazzarini Cesare, Lucca 12 giugno 1850, pp. 903-906; X, Paladini Giovan Battista, s.l. 25 agosto 1827, pp. 907-910; XI, Paoletti Alessandro, "casa" 14 agosto 1833, pp. 911-914; XII, Pieri Gaetano, "casa" 20 marzo 1816, pp. 915-918; XIII, Pollera, s.l. s.d., pp. 919-922; XIV-XV, Remedi Giovan Cristofano, Bargecchia 20 luglio 1809-6 settembre 1813, pp. 923-930;</p> <p>n. 28: lettere dirette a Giovan Battista Mansi da: XVI-XVIII, Baldini L., Camaiore 17 settembre 1858-18 giugno 1859, pp. 931-942; XIX, Bernardi Cesare, "casa" 14 gennaio 1854, pp. 943-946; XX, Bernardini Pietro, Pescia 20 aprile 1856, pp. 947-950; XXI-XXII, Bottieri Angelo, Lucca novembre 1837-1 gennaio 1838; alla lettera XXI è acclusa una carta relativa a due pagamenti datati 2 gennaio 1838 e novembre 1839, pp. 951-960; XXIII, Cerù G[iuseppe]³⁰, Lucca 14 novembre 1858, pp. 961-964; XXIV-XXV, Dibeo Carlo, Camaiore 9 luglio 1845-26 giugno 1855, pp. 965-972; XXVI-XXVIII, Dibeo Giuseppe, Camaiore 3 novembre 1880 "dalla Fabbrica" 11 novembre 1881, pp. 973-984; XXIX, Labello Valentino, Bologna 5 agosto 1846, pp. 985-988; XXX, Mansi Mariangela Giulia, suora in S. Nicolao 28 giugno 1853, pp. 989-992; XXXI, Ottolini Ottolino, Arliano 3 maggio 1857, pp. 993-996; XXXII, Pellegrini Agostino, Turrtecava 13 settembre 1844, pp. 997-1000; XXXIII, Pellini L., Antognano 26 giugno 1855, pp. 1001-1004; XXXIV, Vincenti, Lucca 3 marzo 1859; è aggiunta una dichiarazione di benessere di Angela Toti nei Mansi e Carlotta Toti vedova Cerù, pp. 1005-1008;</p> <p>n. 29: lettera ad un personaggio della famiglia da: XXXV, Pietro Fanucci; è relativa alla riscossione di tre scudi "che V.S. mi dice esser restati in mano della fel. mem. del S. Lodovico Mansi", "Pal." 3 luglio 1689, pp. 1009-1012;</p> <p>n. 30: lettera a Carlo Dibeo quale "fattore di S. Ascanio Mansi" da: XXXVI, Gaetano Masini, Lucca 14 febbraio 1832, pp. 1013-1016.</p> <p>fasc. D: miscellanea:</p> <p>n. 31: "Vino ritirato questo anno 1689 da Michele per la sig. Maria"; pp. 1017-1020;</p> <p>n. 32: stima di una casa di proprietà di Ascanio Mansi posta in S. Alessandro, luogo detto "alla Rotonda", fatta dai periti muratori Luigi Lippi e Bernardino Barsanti; 29 settembre 1805, pp. 1021-1022;</p> <p>n. 33: biglietto d'invito mandato ad Ascanio Mansi per il ballo che si tenne al palazzo; 25 ottobre 1806, pp. 1023-1026;</p>
-------------	---------------	--

³⁰ È stato possibile individuare il nome di questo personaggio grazie al riscontro fatto con le citate carte inventariate da A. D'ADDARIO. A.S.L. *Carte Mansi*, n. 23, lett. nn. 110-117.

CARTE MANSI	30 (segue)	<p>n. 34: copia conforme firmata da Pier Angelo Guinigi dell' "Organizzazione della Cassa dello Straordinario" sottoscritta dal segretario di Stato Ascanio Mansi; 31 dicembre 1806, pp. 1027-1042;</p> <p>n. 35: preventivo di spesa di Giovan Battista Petri e dettagliata richiesta di materiale per la villa di Vorno; 20 aprile 1818, pp. 1043-1054;</p> <p>n. 36: lista di oggetti in ferro inviati da Carlo Dibeo, agente di Ascanio Mansi, a Domenico Palamitesi di Vorno, Camaione, 28 dicembre 1835; vi è accluso un "pagherò" datato Camaione 7 gennaio 1838 di Carlo Dibeo relativo ad un debito che Giovanni Dal Torriente ha nell'eredità di Silvestro Arnolfini, pp. 1055-1060;</p> <p>n. 37: "Stima", a firma Benvenuti, "di una tabacchiera d'oro con un contorno di 44 brillanti e con quattro solitari nei quattro angoli"; 14 novembre 1837, pp. 1061-1062;</p> <p>n. 38: nota e conti relativi ad acciaio; 1839, pp. 1063-1068;</p> <p>n. 39: stima di Celestino Marcucci per un mulino posto in S. Martino in Freddana tenuto da Giovanni Romanini, di proprietà di Giovan Battista Mansi; Orbicciano 30 novembre 1850, pp. 1069-1072;</p> <p>n. 40: "Denari passati dal Cerù per Montignoso"; 21-24 dicembre 1852, pp. 1073-1076;</p> <p>n. 41: nota di spese effettuate per il restauro di una strada a Vorno; vi sono i nomi dei lavoranti con il relativo compenso ricevuto; 1853, pp. 1077-1078;</p> <p>n. 42: "Stima della capanna da costruirsi al Mulino affittato al Papeschi" a [Vorno]. Vi è il relativo schizzo cartografico; 5 agosto 1855, pp. 1079-1082;</p> <p>n. 43: minuta di istanza di alcuni abitanti di Vorno relativa a questioni di acque; s.d., pp. 1083-1086;</p> <p>n. 44: "Stima di alcune riparazioni da farsi alla Villa del Signor Marchese Mansi in Segromigno"; s. d., pp. 1087-1090;</p> <p>n. 45: appunto stimativo e catastale di due castagneti. Si cita la "Vernacchiaia Ghivizani sotto il monte"; s.d., pp. 1091-1092;</p> <p>n. 46: lista nominativa di personaggi; s.d., pp. 1093-1094.</p>
-------------	---------------	---

CARTE SARDINI E VIVALDI

Le carte Sardini e Vivaldi, conservate in un'unica filza, sono state suddivise in due fascicoli tematici che ne distinguono la rispettiva documentazione.

Nelle carte Sardini risultano conservati, oltre a lettere, minute e minutari, quattro pregevoli diari di Giovan Battista Sardini³¹ uno dei personaggi più insigni della famiglia. Il primo di tali diari, datato 20 maggio 1720, è composto da tre fascicoli e contiene considerazioni e notazioni sul Banco di S. Giorgio di Genova, sulla vita politica e sociale di questa città con particolare riguardo e relativo raffronto con Lucca per la politica assistenziale e per la composizione del Consiglio Generale. Il diario documenta un viaggio che tocca le città di Marsiglia, Lione, Fontainebleau, Parigi, le Fiandre, Colonia, Francoforte, Cambrai, Valenciennes e Bruxelles. Vi sono particolari riferimenti all'Accademia della musica di Lione e a vari giochi di carte fra cui quello del faraone, della schinetta e del biribissi.

Il secondo diario è relativo all'ambasceria del 1724 presso il granduca di Firenze e vi sono descritte le quattro giornate dal 26 al 29 aprile³².

Segue un diario, scritto in terza persona tra il 3 e il 20 febbraio 1745, relativo all'ambasceria di Torino³³ ed altro, scritto tra il 9 marzo e il 22 giugno del 1751 relativo all'importante incarico di ambasciatore presso la corte di Vienna³⁴. Sono qui conservati anche due pregevoli inventari: uno è datato 1751 ed è relativo ad argenti portati a Vienna, l'altro è un "inventario de i mobili d'attinenza di S. E. il sig. inviato Sardini in Vienna" e si riferisce ad una sala e quattro camere del quale, però, non si ha riscontro in quell'inventario generale, conservato nell'archivio Sardini e pubblicato da Eugenio Lazzareschi nel suo studio su questo personaggio e sulla sua ambasceria a Vienna³⁵.

³¹ Notizie relative a questo illustre personaggio sono in *Inventario... cit.*, v. VI, pp. 509-510.

³² L'originale dell'incarico è conservato in A.S.L., *Anziani al tempo della Libertà*, n. 614, fasc. n. 25; carte relative alla medesima ambasceria sono conservate in *Ibidem*, *Archivio Sardini* n. 47, fasc. n. 3.

³³ Notizie relative a questo incarico sono conservate anche in *Ibidem*, *Archivio Sardini*, nn. 88-89.

³⁴ *Ibidem*, *Archivio Sardini*, n. 88, fasc. nn. 3-4, 10-11. Sono qui conservate lettere, la nota delle spese fatte in Vienna e le competenze economiche spettanti in funzione dell'incarico ricoperto. All'inizio del diario qui conservato l'autore sottolinea amaramente che per un incarico così gravoso non si era tenuto conto del "sacrificio... della mia salute della mia quiete e delle tenui sostanze della mia casa, *Ibidem*, *Archivio Cenami*, (parte II), n. 31, fasc. n. 32, p. 301.

³⁵ E. LAZZARESCHI, *Un ambasciatore lucchese a Vienna, G.B. Sardini (1751-1759)*, Lucca, Giusti, 1918, pp. 105-125.

Nel secondo fascicolo sono conservate le carte Vivaldi costituite da un piccolo carteggio di Maria Girolama³⁶ che in S. Frediano aveva sposato Bartolomeo di Lorenzo Cenami il 25 ottobre 1668³⁷ e da una serie di carte che documentano, fra gli altri, interessi, contenziosi e commerci che i Vivaldi³⁸ avevano in Spagna.

<p>CARTE SARDINI E VIVALDI 1655 - 1765</p>	<p>31</p>	<p>Filza in 4°, legata in mezza tela di nn. 1-87, pp. 1-764, all.to 638/I che contiene:</p> <p>fasc. A: carte Sardini:</p> <p>I: epistolario. Lettere di personaggi della famiglia (nn. 1-4), minute (nn. 5-13), copie (nn. 14-19); lettere a personaggi della famiglia (nn. 20-21).</p> <p>n. 1: Sardini Federigo a Tommaso Piccinni, Lecce 23 dicembre 1674, pp. 1-4;</p> <p>n. 2: Sardini Giovan Battista Domenico a "Eccellenza", Lucca 6 agosto 1750, pp. 5-8;</p> <p>n. 3: <i>idem</i> a Torrecusa, marchesa di, Lucca 29 aprile 1738, pp. 9-10;</p> <p>n. 4: Sardini Lodovico a Pierotti, abate, Lucca 21 dicembre 1753, pp. 11-14;</p> <p>n. 5: minutarario di un fratello di Giovan Battista Domenico Sardini di lettere inviate a Londra ad Isac Bulsinghi, e a Giovan Battista stesso, 10 luglio-30 agosto 1720, pp. 15-30;</p> <p>nn. 6-7: minuta con copia di lettera di raccomandazione in favore di Giovanni Domenico Sergiusti indirizzata al duca di Montemar La minuta è trascritta su una busta che reca l'indirizzo di Giovan Battista Sardini, s.l. 1737-Barcellona 23 gennaio 1738, pp. 31-34;</p> <p>n. 8: Sardini Giovan Battista Domenico a "Eccellentissimo Signore", Lucca 18 luglio 1738, pp. 35-38;</p> <p>n. 9: <i>idem</i>, minutarario di lettere inviate a: duca di Modena, marchese D'Ormea, duca di Montemar, conte di Monte..., cardinale Valenti, marchese e marchesa Rangoni; all'interno sono accluse ulteriori minute senza destinatario, dicembre 1741, pp. 39-44;</p> <p>n. 10: <i>idem</i> a D'Estreés, conte di, Vienna 16 marzo 1757, pp.45-48;</p> <p>n. 11: "Conte Sardini" a "Monsieur", s.l. s.d., pp.49-50;</p> <p>n. 12: minuta di lettera inviata al cardinal Valenti, scritta a tergo di bifolio che conteneva una lettera indirizzata a Giovan Battista Domenico Sardini; reca acclusa una ulteriore minuta di lettera inviata al conte di Kaunitz, s.l. s.d., pp. 51-56;</p> <p>n. 13: bifolio contenente minute di lettere indirizzate a vari personaggi fra i quali i conti Kaunitz, Canale, Colloredo, Khevenhüller, s.l. s.d., pp. 57-60;</p>
--	-----------	--

³⁶ Lettere di Maria Girolama indirizzate al suocero Lorenzo, al marito Bartolomeo e al figlio Lorenzo Salvatore sono conservate nei rispettivi carteggi. (Cfr., A.S.L., *Archivio Cenami*, parte II, n. 14, lett. nn. 559-572, n. 17, lett. nn. 517-563, n. 23, lett. nn. 122-137).

³⁷ B.S.L., *Manoscritti*, n. 1110, p. 135.

³⁸ Carte relative alla famiglia dei Vivaldi sono conservate anche in A.S.L., *Archivio Arnolfini*, nn. 11-12, 16, 50.

CARTE SARDINI E VIVALDI	31 (segue)	<p>n. 14: copia di lettera di un fratello di Giovan Battista Sardini inviata a Giovanna Rangoni, marchesa, Lucca 23 settembre 1740, pp. 61-64;</p> <p>n. 15: Sardini Lodovico a "Eccellenza" [ministro della Corte Imperiale], Lucca 1 luglio 1755, pp. 65-66;</p> <p>nn. 16-17: due identiche copie di "Lettera scritta al sig. duca di Richelieu sotto il dì 21 settembre e consegnata al sig. duca di Fronsac di lui figlio". E' acclusa la traduzione dal francese di una lettera non datata del Richelieu, Vienna 21 settembre 1757, pp. 67-76;</p> <p>nn. 18-19: due copie di lettere relative ad incarichi di Giovanni Battista Sardini scritte dagli Anziani e inviate alla duchessa Enrichetta di Parma; nella prima copia sono contenute due minute di lettere una indirizzata ad "Eccellenza", l'altra senza indicazione di destinatario, Lucca 20 novembre s.a., pp. 77-88;</p> <p>n. 20: Sardini Giacomo Paolo da Paolo De Zambecari, Bologna 9 dicembre 1710, pp. 89-90;</p> <p>n. 21: Sardini Lodovico, da Montecuccoli, cavaliere, Modena 27 giugno 1755, pp. 91-94.</p> <p>II: carte varie:</p> <p>n. 22: ricevuta di un pagamento di due scudi effettuato da Lorenzo Sardini ad Antonio Carini; 11 luglio 1677, pp. 95-96;</p> <p>n. 23: "A di 20 maggio 1720" diario. È questo il primo ricco diario citato nell'introduzione, pp. 97-164;</p> <p>n. 24: "Diario" di Giovan Battista Sardini ambasciatore presso il granduca di Firenze; 26 aprile [1724], pp. 165-180;</p> <p>nn. 25-26: due minute, di una relazione dell'ambasceria straordinaria a Firenze di Giovan Battista Domenico Sardini, "casa" 15 maggio 1724,³⁹ pp. 181-240;</p> <p>n. 27: "Memoria impieghi pubblici alli quali sono stato eletto". E' uno scritto di mano di Giovan Battista Sardini; 1724-1761, pp. 241-244;</p> <p>n. 28: "Fatto di ciò che passò fra le mie mani per le proposizioni avvisatemi dall'invitato Vanni". Sono quattro bifoli in cui si danno notizie di Giovan Carlo Vanni inviato a Vienna e di un possibile trattato con la Corte imperiale; si cita anche Giovan Battista Sardini, il segretario di Stato Giuseppe Patigno e il negoziante Bolza; 28 gennaio 1735, pp. 245-260;</p> <p>n. 29: "Memoria" "Fato per le dogane per ottenere l'esenzione dalle medesime per il mio equipaggio giunto dopo il mio arrivo" [Madrid]; 1735, pp. 261-268;</p> <p>n. 30: "Diario" di Giovan Battista Domenico Sardini, inviato straordinario alla corte di Torino; 3-20 febbraio 1745. [È un diario scritto in terza persona], pp. 269-284;</p> <p>n. 31: appunti di viaggio relativi all'ambasceria di Giovan Battista Domenico Sardini a Genova. Si cita la visita al governatore Francesco Doria e Agostino Grimaldi del quale è riportata una lettera datata 23 ottobre 1747; 16-24 ottobre 1747, pp. 285-300;</p> <p>n. 32: "Diario del viaggio" di Giovan Battista Domenico Sardini inviato alla corte di Vienna, 9 marzo-22 giugno [1751]. Sono due quinterni ed un bifolio con antica numerazione 1-12; sul bifolio che reca il n. 9, è impresso il timbro dell'archivio Sardini. pp. 301-330;</p>
----------------------------	---------------	---

³⁹ L'originale della relazione è conservata in A.S.L., *Anziani al tempo della Libertà*, n. 633, cc. 876-894.

CARTE SARDINI
E VIVALDI31
(segue)

- n. 33: "Inventario degli argenti portati da Lucca", 1751. Si tratta di quegli argenti che Giovan Battista Domenico Sardini, come egli stesso annota nei suoi appunti, alla data del 20 ottobre 1747, portò con sè a Genova, pp. 331-334;
- n. 34: scrittura privata, senza firma e munita di bollo in ceralacca rossa, con la quale si prende l'impegno col marchese Sardini di procurare fieno per cavalli; Vienna 8 novembre 1752, pp. 335-338;
- n. 35: "Reflessioni sopra le stime fatte delli due retratti gioiellati". Sono stime di brillanti; viene sottolineata la diversità della valutazione italiana rispetto a quella viennese; s.l. s.d., pp. 339-342;
- n. 36: "Inventario de i mobili d'attinenza di S.E. il Sig. Inviato Sardini in Vienna"; è un inventario relativo ad una sala e a quattro camere che, come citato nell'introduzione a questa serie, non trova riscontro nell'"Inventario generale di tutti gli argenti e mobili, che sono nella casa del Sig. Marchese Sardini, inviato di Lucca in Vienna nell'anno 1755"; s. l. s.d., pp. 343-346;
- n. 37: discorsi e minute di Lodovico Sardini rivolti al Consiglio Generale per il suo ingresso nel Gonfalonierato, 1759-1765; in ultimo sono posti tre discorsi non datati, pp. 347-372;
- n. 38: quattro suppliche, tre sono di Giovan Battista Domenico Sardini, l'altra di Lodovico Sardini scritta per Giovan Battista Domenico. Sono relative all'attività di ambasciatore ed in particolare al trattamento economico e alla scadenza del triennio d'incarico, pp. 373-392;
- n. 39: memoria circa gli assegnamenti degli ambasciatori lucchesi in Spagna; s.l. s.d., pp. 393-400;
- n. 40: copie di bozze di suppliche rivolte al Consiglio Generale da Giovan Battista Monsoni, Giuseppe Innocenzo Baroni e Giovan Paolo Chelli. La mano risulta essere quella di Lodovico Sardini, pp. 401-412.

fasc. B: carte Vivaldi:

III: epistolario. Lettera di Maria Girolama (n. 41), lettere alla stessa (nn. 42-78), "Bozza da scriversi al sig. Vivaldi" (n. 79).

- n. 41: Vivaldi Maria Girolama a Caterina Boccella, Napoli 17 aprile 1677, pp. 413-416;
- n. 42: Vivaldi Maria Girolama da Caterina Boccella, Lucca 26 dicembre 1696, pp. 417-420;
- n. 43: *idem* da Carazzena, marchesa di, Madrid 19 aprile 1673, pp. 421-426;
- n. 44: *idem* da Anna Carreras Grifo, Lecce s.d.; nel medesimo bifolio è trascritta una minuta, forse di Maria Girolama stessa, pp. 427-430;
- nn. 45-46: *idem* da Angiola Maria Cenami, Lucca 29 giugno 1695, altra senza luogo nè data, pp. 431-438;
- nn. 47-59: *idem* da Bartolomeo Cenami, Firenze 20 novembre 1697-Pisa 24 marzo 1698, pp. 439-504;
- nn. 60-61: *idem* da Francesco Cenami, arciprete, Lucca 17 novembre-30 dicembre 1674, pp. 505-512;
- nn. 62-64: *idem* da Lorenzo Salvatore Cenami, Lugliano 10 agosto 1702 - "Vico" 13 agosto-1702, pp. 513-522;
- n. 65: *idem* da Luisa Cenami Orsetti, Lucca 15 dicembre 1674, pp. 523-526;
- n. 66: *idem* da Angela Teresa Franciotti, Lucca 26 dicembre 1696, pp. 527-530;
- n. 67: *idem* da Rocco Lena, carcere del Sasso 24 gennaio 1695, pp. 531-534;

CARTE SARDINI E VIVALDI	31 (segue)	<p>nn. 68-69: <i>idem</i> da Maria Mansi, Lucca 15 dicembre 1674 - Scilivano 25 giugno 1679; nella lettera n. 68 è aggiunto un breve scritto di Lodovico Mansi, pp. 535-542;</p> <p>n. 70: <i>idem</i> da Urbano Agostino Narelli, Napoli 29 dicembre 1676, pp. 543-544;</p> <p>nn. 71-73: <i>idem</i> da Andrea Oddi, Roma 13 febbraio 1683-16 agosto 1687. Alla lettera n. 73 è acclusa una "Copia di lettera del D. Gio. Vivaldi all'abb. Oddi delli 15 maggio 1687" e una copia di risposta di Bartolomeo Cenami datata 24 maggio 1687, pp. 545-564;</p> <p>n. 74: <i>idem</i> da Bernardino Pierotti, Lucca 26 dicembre 1696, pp. 565-566;</p> <p>nn. 75-76: <i>idem</i> da Maria Lucida Roncaglia, Lucca 17 ottobre 1677-20 dicembre 1677, pp. 567-574;</p> <p>nn. 77-78: <i>idem</i> da Giuseppe Maria Vivaldi, Cagliari 26 giugno 1702; sono due lettere uguali, scritte da mano diversa, pp. 575-582;</p> <p>n. 79: "bozza di lettera da scriversi al Sig. Vivaldi di Cagliari in risposta di una sua de 24 gennaio 1713 sotto il di... Aprile", pp. 583-590;</p> <p>IV: carte varie:</p> <p>n. 80: carte relative agli interessi dei Vivaldi in Spagna con notizie circa beni ereditati, copia di disposizioni, certificazione e memorie relative a nuova imposte sulle tonnare e memorie; 1655-1681, pp. 591-638;</p> <p>n. 81: "1668. Istruzione per li sig. Vivaldi per i loro interessi". E' una richiesta all'ambasciatore a Madrid affinché gli interessi dei Vivaldi in Sardegna siano tutelati, pp. 639-642;</p> <p>n. 82: copia di "Memoria delli ordini sottoscritti da Lorenzo Cenami al Sig: Gio. Batta Cassani per pagare per ordine del Sig. D. Urbano Agostino Marchesi e per conto della casa Vivaldi dopo la partenza di D. Franc. Gastaldo"; 21 marzo 1671, pp. 643-646;</p> <p>n. 83: frammento di consulto di Francesco Maria Fiorentini relativo al male che cagionò la morte di Maria Francesca Vivaldi; Lucca 22 marzo 1671, pp. 647-650;</p> <p>n. 84: "Por Don Juan Vivaldo como Hijo y heredero, con beneficio de inventario de don Geronimo Vivaldo"; a tergo vi è la seguente dicitura: "Scrittura in jure e in fatto presentata al Consiglio d'Aragona in Madrid per li sequestri delli effetti di Sardegna..."; 1682, pp. 651-730;</p> <p>n. 85: copie di scritture presentate in Madrid per la salvaguardia degli interessi dei Vivaldi e in particolar modo per gli affari relativi alle tonnare; 1682-1683, pp. 731-748;</p> <p>n. 86: estratto da una lettera, scritta a don Vit. Marchesi, relativa a crediti dei Vivaldi per le tonnare e peschiere; [sec. XVII], pp. 749-752;</p> <p>n. 87: copia a stampa, in lingua spagnola, relativa all'istanza per contenzioso fiscale presentata da Joseph Isidro Mendezen in nome di Giovanni Vivaldi quale erede di Girolamo Vivaldi, s.d, pp. 753-764.</p>
----------------------------	---------------	---